

il Ministero dell'economia e delle finanze detiene ancora il 30,33 per cento del capitale azionario dell'ENI —:

quali misure si intendano assumere per avviare con urgenza gli interventi di bonifica e di riconversione degli impianti con tecnologie compatibili con l'ambiente e la tutela della salute dei cittadini;

se non si intenda chiedere all'azienda un contributo per le spese della bonifica del sito e della riconversione dell'area;

se non si ritiene opportuno rivedere il piano di risanamento, velocizzando le procedure, anche attraverso la nomina di un commissario straordinario per procedere più rapidamente nei lavori;

quali interventi si intenda adottare per evitare la chiusura della zona industriale della provincia di Siracusa e garantire i livelli occupazionali. (4-05186)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 2, della legge 189/2002, prevede che, nella elaborazione e revisione dei programmi bilaterali di cooperazione e di aiuto per interventi non a scopo umanitario nei confronti dei Paesi non appartenenti all'Unione europea, il Governo tenga conto anche della collaborazione prestata da detti Paesi alla prevenzione dei flussi migratori illegali e al contrasto delle organizzazioni criminali operanti nel campo dell'immigrazione clandestina;

l'articolo 1, comma 3, della legge 189/2002 attribuisce al Governo la facoltà di procedere alla revisione dei programmi

di cooperazione e di aiuto, qualora i Paesi interessati non adottino le misure di prevenzione e vigilanza atte a prevenire il rientro illegale sul territorio italiano di cittadini espulsi;

non esistono accordi di cooperazione in materia migratoria o di riammissione né con la Cina, nonostante la relazione inviata dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano al procuratore generale di Milano, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2003, registri le preoccupanti condotte illegali connesse all'immigrazione clandestina di origine cinese, né con altri tra i Paesi a più forte pressione migratoria (in particolare il Marocco);

sono drammaticamente alla ribalta i casi di decine di giovani immigrati clandestini deceduti durante il viaggio che li conduceva dai porti stranieri alle coste del nostro Paese;

alla evidenza di tali fatti, alcuni Paesi di provenienza dei flussi migratori sembrano non mostrare la collaborazione necessaria in ambito di controlli alla frontiera —:

quali misure intenda promuovere al fine di rafforzare, nei Paesi di provenienza dei flussi migratori, la collaborazione con i Paesi dell'Unione europea, e con l'Italia in particolare, in materia di contrasto alle migrazioni illegali;

se intenda sollecitare l'Unione europea ad adottare tutte le misure necessarie per sanzionare la mancata collaborazione di tali Paesi e se non ritenga che l'Italia debba sospendere gli aiuti di cooperazione economica ed umanitaria nei confronti degli stessi Paesi, tra i quali la Cina;

quali iniziative siano in atto per estendere ad altri Paesi di provenienza dei flussi migratori gli accordi di cooperazione in materia migratoria e di riammissione, ed in particolare con riferimento a Cina e Marocco. (3-01844)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con le interrogazioni 4-02580 e 5-00833 era stato chiesto al Governo di assumere concrete misure per portare a termine l'applicazione del decreto legislativo n. 103 del 2000, il quale prevedeva l'omologazione salariale tra il personale a contratto delle rappresentanze diplomatiche e consolari ed il personale a contratto degli Istituti Italiani di Cultura;

nella risposta del Governo del 18 aprile 2002 all'interrogazione n. 5-0833 si dice: « Le difformità verificatesi nei trattamenti economici sono state completamente e definitivamente sanate a decorrere dal 1° gennaio 2002... ».

fino ad oggi i fondi compensati sul cap. 2502 (retribuzioni del personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura) dal cap. 2761 (dotazioni ministeriali agli Istituti Italiani di Cultura) non sono stati impiegati per la perequazione salariale tra le suddette categorie di personale a contratto in essere dal 1° luglio 2001 concordata con il Protocollo d'Intesa dell'8 giugno 2001 tra le organizzazioni sindacali e l'allora Sottosegretario agli Affari Esteri dottor Umberto Vattani —:

entro quali improrogabili date l'Amministrazione voglia definitivamente liquidare gli arretrati per il personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura in Germania a totale perequazione retributiva che doveva già essere effettuata nel 2001 (per il periodo dal 1° luglio 2001 al 31 dicembre 2001). (4-05177)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle*

*infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da tempo la città di Lecce attende la realizzazione della tangenziale Ovest, opera viaria indispensabile per decongestionare il traffico cittadino;

le ragioni degli intollerabili ritardi nella realizzazione della tangenziale Ovest sono state individuate sia dal giudice penale, sia dal giudice amministrativo (Consiglio di Stato) che, con decisioni passate in giudicato, hanno evidenziato l'illiceità del comportamento di alcuni dirigenti dell'ANAS e del comune di Lecce, in relazione all'individuazione del tracciato della tangenziale Ovest nella zona Condò;

anche per la piccola porzione del tracciato della tangenziale che ricade nel rione Borgo Pace sono emersi problemi che hanno segnalato l'insufficiente studio del contesto territoriale il progetto, infatti, non è stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

studi approfonditi sull'impatto ambientale dell'opera viaria sarebbero stati assolutamente necessari poiché il tracciato previsto attraversa un'area a parco di particolare pregio, da diversi anni meta di scolaresche e messa dal proprietario a disposizione dell'università degli Studi di Lecce, e lambisce pericolosamente l'impianto — Emmepigas — classificato a « rischio di incidente rilevante »;

la variante di progetto proposta dall'ENAS ed approvata nella Conferenza dei servizi del febbraio 2001 non risolve questi due problemi: nel dichiarato intento di salvaguardare parte del parco, prevede la realizzazione della strada su viadotto pensile (anziché su rilevato), mantenendo tuttavia l'originario tracciato perché, si afferma, l'individuazione di un differente percorso (proposta dal proprietario del parco ingegner Tuzzo e sostenuta da Legambiente anche nell'ambito della confe-